

Pascolini: «Sede operativa dal primo febbraio Trasferiremo lì anche il corso di Relazioni pubbliche»

Al piano terra ci saranno l'aula magna, le aule e i laboratori didattici, la segreteria e la portineria. Al primo piano troveranno spazio gli studi dei docenti, le aule, la sala studio e i laboratori del Dams musica. Al secondo piano sono previste quattro grandi aule e un laboratorio didattico per l'informatica. Il cortile, infine, è stato pensato e realizzato come una piazza tecnologica per consentire anche la proiezione di film e per organizzare concerti pubblici. Sarà questo il nuovo volto dell'ex convento di Santa Chiara.

L'Università di Udine riceverà le chiavi dell'edificio dal Comune di Gorizia il 21 dicembre. «Da quel giorno inizierà la procedura di trasferimento», assicura Mauro Pascolini, direttore del Centro polifunzionale dell'Università di Udine a Gorizia.

Direttore, la nuova sede quando sarà realmente operativa?

L'obiettivo è iniziare a operare dal primo febbraio. È chiaro però che come in tutti i traslochi, allora ci saranno un po' di pacchi ancora da aprire da una parte e un po' di pacchi ancora da chiudere dall'altra.

Nel nuovo complesso di via Santa Chiara sarà trasferita tutta l'attività dell'ateneo?

Per fare massa critica trasferiremo oltre al Dams musica anche Relazioni pubbliche. In questo modo ridaremo alcuni spazi di Palazzo Alvarez alla Provincia, ma, per ora, la struttura direzionale e alcune lezioni della laurea magistrale rimarranno in via Diaz.

Come verrà gestito l'interregno da una sede all'altra?

Al momento l'edificio di via Santa Chiara è un'enorme scatola vuota. Accelereremo le fasi per allestire il più rapidamente possibile tutta la struttura. È complesso trasferire soprattutto i la-

boratori del Dams musica. Una parte degli arredi sarà nuova, ma in una logica di razionalizzazione e di risparmio un'altra parte arriverà dalle aule della Stella Matutina.

Approfitterete del periodo festivo?

Fino al 10 gennaio, l'università rimarrà comunque chiusa integralmente. Poi dal 15 a metà febbraio ci sarà la sospensione delle lezioni per consentire agli studenti di sostenere gli esami. Questo ci facilita il compito perché non ci sarà bisogno di molto spazio: l'attività si potrà concentrare tra Casa Lenassi e palazzo Alvarez.

Prevedete particolari problemi di tipo logistico?

All'ultimo piano, la presenza delle capriate nelle aule ha richiesto uno studio specifico per il posizionamento delle strutture multimediali.

Può essere più preciso? Anziché un proiettore a



Mauro Pascolini

parete, posizioneremo dei monitor come avviene in alcune sale conferenze. Per l'acquisto, sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, dovremo però avviare una gara.

L'ex convento sarà "chiuso", cioè riservato a studenti e insegnanti?

No, sarà un luogo di passaggio. È un edificio molto prestigioso e il nostro obiettivo è proprio quello di rendere l'area viva anche per la città.

Stefano Bizzi